

Sospeso il blocco stradale sulla via Ostiense Carraro ha promesso di inviare ruspe e mezzi

Tra gli abitanti di Acilia 30 famiglie senza tetto per il temporale di giovedì Molti edifici semidistrutti



Immagine del blocco di ieri sull'Ostiense. In basso, la casa disastrosa dove Rosanna (nella foto) ha abortito per lo spavento durante il nubifragio



Lager di Ronciglione De Lorenzo e Iervolino: «Maggiori controlli per le case di riposo»

Continuano le indagini sulla casa di riposo «Lager» di Villa Celeste, nei pressi di Ronciglione, dove due giorni fa gli agenti della squadra mobile di Viterbo hanno trovato 13 anziani, fra i 70 e i 90 anni, in condizioni penose. Sulla vicenda è intervenuto il ministro della Sanità Francesco De Lorenzo, rivelando che il 23 novembre dello scorso anno la casa di riposo fu ispezionata dal Nas. In quell'occasione fu riscontrato un numero di ospiti eccessivo, 12 invece dei sei autorizzati, e la cucina priva di autorizzazione sanitaria. La struttura inoltre aveva l'autorizzazione soltanto per affittare le camere. Dopo una denuncia alla procura della Repubblica e al sindaco, il primo cittadino decise di chiudere la struttura per 10 giorni. In seguito, una successiva ispezione del Nas rivelò che Villa Celeste era in realtà una casa di riposo, a questo punto il sindaco di Ronciglione decise di chiuderla a tempo indeterminato. Provvedimento che evidentemente non è stato rispettato. Anche il ministro per gli affari sociali, Rosa Russo Iervolino, intervenendo sulla situazione penosa di Villa Celeste si è trovato d'accordo sulla necessità, espressa da De Lorenzo, di controllare più spesso le case di riposo per anziani.

Intanto le indagini della magistratura proseguono nel massimo riserbo. Franco Petriaggi e Carla Giustini, proprietari di Villa Celeste, sono rinchiusi nella casa circondariale di Santa Maria in Gradi a Viterbo, e probabilmente in giornata verranno interrogati. Ieri invece è stato interrogato un medico, che occasionalmente, su richiesta dei proprietari, si recava a Villa Celeste. Ieri il capogruppo comunista alla Regione Lezio De Lucia e il consigliere Luigi Daga hanno presentato un'interrogazione urgente al presidente della giunta regionale, chiedendo quali interventi la giunta intendesse adottare, e quali forme di vigilanza vengono effettuate dalla regione e dalla usi di competenza per quanto riguarda l'assistenza agli anziani. I comunisti chiedono inoltre di verificare se la casa di riposo sia convenzionata con la Regione, e abbia goduto di finanziamenti. Propongono inoltre che la giunta regionale si costituisca parte civile nel procedimento penale contro i proprietari della casa «Lager».

I giorni di fango a Malafede

Blocco stradale sospeso, ieri sera, sull'Ostiense. Il sindaco Carraro ha promesso che ruspe e mezzi del Comune interverranno nella zona di Acilia. Ma gli abitanti, le cui case sono state semidistrutte dal temporale di giovedì scorso, continuano a protestare. Tra loro, trenta famiglie senza tetto. Chiedono la disinfezione degli edifici e il rimborso dei danni. Le giornate degli «assedati dal fango».

GIAMPAOLO TUCCI

Qui, il fango non è un impasto di polvere ed acqua piovana, ma un nemico. Non intralcia il cammino e sporca le scarpe: assedia. Qui, all'altezza del Km 16, sulla via Ostiense, dove per tre giorni gli abitanti di Acilia hanno bloccato il traffico, ieri sera, la decisione di sospendere: il sindaco Carraro ha promesso che interverrà. E' la gente di Casal Bernocconi, di via Francesco Suriano, di via del Frignano, il temporale di giovedì scorso ne ha fatto degli alluvionati, trenta famiglie sono senza tetto. L'acqua ha spazzato via le porte di casa, invaso camere e cantine, strappato solai e finestre. Hanno atteso per una notte intera. I soccorsi sono stati lenti e maldestri. Un automezzo dei vigili del fuoco non riusciva a passare per via Francesco Suriano. L'acqua e il fango arrivavano al finestrino. L'autista soccorritore ha preso a invocare aiuto. «Un ragazzo», racconta Ernesto, «55 anni - si è letteralmente immerso, per salvarlo, tiro fuori dal mezzo». Loro, hanno alzato, increduli di fronte alla mancanza di coordinamento la Protezione civile. Comune e circoscrizione (la XIII).

Ieri sera, Carraro ha promesso che, oggi arriveranno le ruspe, per ripulire, e, domani, comincerà la disinfezione degli edifici. «Chiediamo un tetto, che ci dicano chi pagherà i danni alle nostre case, che ci spieghino come mai 50 mm di pioggia possano aver provocato questo disastro. Se domani (oggi, ndr), non arrivano le



stano pezzi di solaio sospesi e scrostrati, i mobili han galleggiato nell'acqua, sono stati sbattuti contro le mura, si sono schiantati sulle finestre. Una parete divisoria non esiste più. «In questa casa», racconta Pietra - dormivano, giovedì notte, i miei genitori e mia zia, tre persone di 80 anni. Mio padre, improvvisamente, ha sentito un getto d'acqua. Si è svegliato di soprassalto, la porta si è spalancata, un'ondata di fango e d'acqua ha travolto ogni cosa. E loro tre si sono difesi, hanno cercato di aiutarsi, si appendevano ai muri, ai mobili. Gridavano, cercavano aiuto. Mia madre si teneva stretta al tavolo, non riusciva più a respirare. «Due ragazzi li hanno salvati. Si chiamano Pasquale Moccia e Davide Mancini. Si sono calati con un lenzuolo dalla palazzina di fronte, e li hanno tirati fuori dalla finestra. E ora, niente. Non ho ancora

Per un giorno la protesta ha fermato anche la Roma-Lido

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Il blocco stradale sull'Ostiense è stato sospeso ieri sera. Una delegazione degli abitanti di Acilia ha ottenuto dal sindaco Carraro la promessa di un intervento «massiccio» di ruspe e lavori di disinfezione. Ieri, è stata una giornata frenetica per gli abitanti della zona colpita dal temporale di giovedì scorso. Alle 7 di mattina il blocco si è esteso anche alla Roma-Lido, il trenino dell'Acotraf chi ogni giorno scarica a Magliana migliaia di pendolari. Dopo il rifiuto opposto mercoledì sera dall'assessore ai Lavori pubblici Redavid e da quello alla Casa, Amato, ad intraprendere una delegazione di abitanti della zona di Casalbernocchi, il nuovo ultimatum dei manifestanti era rivolto direttamente al sindaco Carraro. Alle 14, il blocco è stato però sospeso. Poco dopo, alle 17, il vertice risolutivo in Campidoglio.

Dopo la giornata nera di mercoledì, ieri il traffico da e per il litorale è stato intenso, ma senza raggiungere la paralisi vera e propria. A risentire di più questa volta sono stati infatti gli studenti e gli impiegati che a quell'ora prendono il treno. La via del Mare è stata interdetta alle auto da Acilia a Roma, mentre l'Ostiense è rimasta chiusa nel tratto da Casalbernocchi a via di Malafede. Qualche intanto si è verificato intorno alle 8 sull'autostrada Roma-Fiumicino. La Cristoforo Colombo è rimasta bloccata fino alle 11, poi, nel

Provincia Coreco: «Subito le nomine»

Ultimatum del Comitato regionale di controllo a Palazzo Valentini per le nomine degli enti. Se il consiglio Provinciale non procede immediatamente all'elezione dei propri rappresentanti nelle Commissioni, Enti e Consorzi il comitato si sottrarrà ad esso. La dichiarazione è stata fatta dal Coreco nel corso di una riunione svoltasi il 22 ottobre con il presidente della Provincia e i capigruppo consiliari.

Contro la mancata è insorto il gruppo consiliare del Pci. «Già il 3 ottobre scorso - ha detto Giorgio Fregosi capogruppo del Pci - il Coreco aveva minacciato di voler utilizzare i poteri sostitutivi e aveva invitato il presidente a comunicarlo a tutti i consiglieri. Una interruzione che noi abbiamo difeso facendo appello alla legge 142 che salvaguarda proprio l'autonomia dell'Ente e la sovranità del consiglio provinciale eletto dai cittadini, contro interventi arbitrari». L'elezione dei rappresentanti del consiglio provinciale riguarda numerosi Enti tra i quali spiccano, ad esempio, il Parco dei Castelli Romani, il Teatro dell'opera di Roma, il Conservatorio di Santa Cecilia, lo Ircap di Roma e quello di Civitavecchia. «La sostituzione del Consiglio in un atto fondamentale qual'è questo - continua Fregosi - sarebbe un fatto grave. Di ciò non poca responsabilità ricadrebbe sul responsabile che si è voluto imporre anche alla Provincia».

Provincia Troppi debiti «Vendiamo le proprietà»

Terreni, fabbricati, caserme venduti. Per far quadrare i conti del '91 la Provincia ha previsto la vendita di una parte del suo patrimonio, per un valore di 100 miliardi.

«Occorre una manovra di bilancio» ha affermato a questo proposito l'assessore Giampaolo Scoppa - che ci metta nelle condizioni di sopravvivere in presenza di un incremento di 18 miliardi delle spese obbligatorie fisse per il 1991. Il 75 per cento delle entrate, infatti, sarebbe appena sufficiente a coprire le spese per il personale e per i mutui.

Tra le proprietà che la Provincia intende alienare, immobili ritenuti «non idonei alle esigenze amministrative come le caserme dei vigili del fuoco di Bracciano e di via Verga, quelle dei carabinieri di Velletri, di piazza del Popolo e di San Lorenzo in Lucina, un fabbricato di via dei Sabetelli che ospita un istituto universitario, l'Istituto Locatelli di Pomezia e numerosi terreni ed aziende agricole, che da sole raggiungerebbero quasi la totalità della somma che l'amministrazione vuole racimolare: 80 miliardi».

«Pulmino rosa» della Cgil in giro negli asili per rilevare il disagio Assalto ai nidi per mancanza di personale Rinviato il concorso per 300 assunzioni

Mentre si decidono regolamenti e tagli alla spesa per gli asili, la carenza di personale negli asili è sempre più drammatica. Rimandato al '91 il concorso per 400 precarie. Parte questa mattina il «pulmino rosa» della Cgil e del Cgd che per venti giorni farà il giro degli asili nido romani per disegnare una mappa delle disfunzioni e capire cosa deve essere nuovamente regolamentato.

ANNA TARQUINI

Ogni mattina c'è l'assalto al nido. In VIII circoscrizione chi arriva prima lascia il bambino. Chi non ce la fa deve riportarlo via. Quello di via Panzara è solo uno, l'ultimo, dei casi di disagio dovuti alla mancanza di personale. Nell'asilo ci sono al massimo tre operatrici, che possono guardare non più di 24 bambini. Per gli altri nulla da fare, non c'è posto: una corsa che continua dall'inizio dell'anno. Questa è solo una delle tante situazioni dove la carenza di personale

si tira avanti con i precari e con solo una promessa d'assunzione per 120 operatori, strappata dal Pci insieme ad uno stanziamento di fondi nel bilancio comunale per un concorso da effettuare entro il 31 dicembre di quest'anno, ma che sicuramente non andrà in porto. A due mesi dallo scadere dei termini ancora posizioni contrapposte: quella dell'assessore al personale che vuole indire un concorso pubblico per cui ha pronta la delibera, quelle dei comunisti e dei sindacati che difendono il concorso per titoli. Qualunque soluzione si adotti è ormai chiaro che almeno per quest'anno l'asilo nido di via Panzara e molti altri in condizioni simili, dovranno fare i conti con questa realtà, con un servizio che funziona a singhiozzo, malgrado una legge regionale che dovrebbe garantire la copertura completa degli organici. «A questo punto, data la gravità della situa-



Protestano in Campidoglio gli studenti dell'Isa

Gli studenti dell'Istituto statale d'arte Roma 3 e di un liceo scientifico di Fregene hanno protestato ieri mattina in Campidoglio contro la mancanza di aule e il pericolo dei doppi turni.

Pci polemico con Carraro «Sindaco primo della classe Su Sbardella ha superato persino la Dc»

Primo cittadino o «primo della classe»? Dopo l'ultima tempestosa seduta del consiglio comunale, il Pci accusa il sindaco Franco Carraro. «Sullo scandalo degli appalti della Fiera di Roma - sostiene Carlo Leoni, segretario della federazione romana del Pci - il sindaco ha scelto ancora una volta di correre in soccorso di Vittorio Sbardella». Carraro - prosegue Leoni - con il suo comportamento si sta rendendo partecipe e protagonista di una politica fatta di coperture, ammissioni, ipocrisie. Che fine triste e ingloriosa per la «novità» del primo sindaco socialista della capitale... che farà Carraro di fronte alle proteste che travolgono le scelte dell'assessore Azzarò?

Più realista del re, ha difeso Sbardella nel caso «Fiera», o l'assessore clementino Azzarò con più foga della stessa Dc romana - afferma invece Renato Nicolini, capogruppo del Pci al Campidoglio - c'è nel comportamento di Carraro qualco-